

AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE INDICAZIONI PROGETTUALI – PROGETTO “LA LOMBARDIA E’ DEI GIOVANI”

Premessa

L’Avviso pubblico di Regione Lombardia “La Lombardia è dei giovani”, che individuano “gli Ambiti distrettuali come la dimensione essenziale per impostare progettualità radicate nei diversi territori di cui conoscono caratteristiche e bisogni, inoltre la dimensione dell’Ambito risulta strategica per il potenziamento della gestione associata dei servizi”, rappresenta un’occasione propizia per riprendere da parte dell’Ambito Territoriale di Dalmine un pensiero sistematico attorno alle politiche giovanili interrotto circa 6 anni fa, essenzialmente per motivi di scarsità di finanziamenti e risorse umane dedicate. Tuttavia questo non ha voluto dire che nel frattempo azioni e interventi sul territorio sono venuti meno, anzi molti soggetti, i Comuni, le scuole, le associazioni, ecc., a volte sostenute dall’Ambito stesso, hanno continuato a promuovere servizi e sperimentazioni.

Il bando regionale rappresenta quindi l’occasione per provare a ridare sistematicità e coerente sul territorio dell’Ambito ad una politica per le giovani generazioni, che a partire da quelli che sono tematiche attorno alla quale oggi si sta lavorando, sia possibile costruire le premesse per un rinnovato impegno a favore dei giovani.

Elementi di descrizione del Progetto

La finalità del progetto è quella di realizzare una rete territoriale di servizi rivolti ai giovani nella fascia 15-35 anni, che risponda all’esigenza di razionalizzare e ottimizzare l’impiego delle risorse disponibili, superando la frammentarietà degli interventi e delle risorse impiegate, promuovendo la lettura integrata del bisogno e la progettazione di risposte appropriate.

Pertanto il principale risultato atteso al termine del progetto è la definizione di un sistema di governance delle politiche giovanili, rappresentativo dei diversi soggetti e funzionale all’attivazione degli interventi, quale promessa e condizione di efficacia per successivi sviluppi e implementazione di nuove risorse e interventi.

Tenendo conto degli obiettivi specifici trasversali che ciascuna proposta progettuale dovrà perseguire e cioè:

1. sostenere iniziative di capacity building, accompagnamento e tutoraggio per lo scambio e il trasferimento di buone pratiche tra i soggetti, le sottoaree dell’Ambito e i Comuni;
2. sostenere interventi diretti a favore dei giovani per promuoverne l’autonomia, la crescita personale e professionale e la partecipazione attiva nella vita di comunità, che possa prevedere iniziative intraprese, avviate e portate avanti dai giovani stessi;

la manifestazione di interesse dovrà articolarsi sulle seguenti tre aree tematiche prioritarie, in coerenza alla programmazione zonale, al sistema organizzativo delineato nell’area minori e famiglia, alle azioni in atto che necessitano di potenziamento e consolidamento e alle politiche di prevenzione e promozione finora perseguite:

Transizione digitale – si tratta di riconoscere che tale elemento sarà sempre più decisivo per il futuro delle giovani generazioni e pertanto vanno promosse tutte le condizioni affinché tutti i giovani non “perdano il treno” dell’innovazione digitale; l’Ambito Territoriale attraverso l’implementazione del progetto DigEducati ha posto l’attenzione su questa tematica per i ragazzi dai 6 ai 14 anni (e nel progetto è previsto che i giovani universitari possano svolgere una funzione di tutor per i ragazzi più piccoli nell’apprendimento dell’uso delle tecnologie digitali). La proposta progettuale in oggetto potrebbe essere un’opportunità per azioni integrative e complementari al progetto DigEducati, attuando azioni e interventi rivolti a giovani dai 15 anni in su, valorizzando anche alcune azioni già previste da questo progetto, come l’avvio dei punti di comunità nelle biblioteche di Dalmine e Boltiere. Un ruolo significativo in questa tematica può essere svolto dalle scuole superiori del territorio e dagli interventi di educazione per gli adulti.

Orientamento al modo del lavoro – tutte le ricerche recenti sui giovani hanno evidenziato come i NEET, cioè i giovani che non lavorano, non vanno a scuola o non sono iscritti a nessun corso professionale, sono in aumento su tutto il territorio nazionale e l’emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha generato il molti giovani ancora più disorientamento, in particolare verso il mondo del lavoro. Si ritiene quindi importante

porre particolare attenzione al tema dell'orientamento dei giovani, connettendo le diverse azioni già presenti sul territorio dell'Ambito (il Progetto Lavoro, gli sportelli di Curno e Zanica, il punto .Ulisse, ecc.), integrandole con nuove risorse e immettendo nuove competenze e interventi specifici di accompagnamento al mondo del lavoro da parte dei giovani, aiutandoli in questa particolare fase di post-emergenza.

Contrasto al disagio giovanile – diversi Comuni hanno attivato, anche grazie ai sostegni dell'Ambito; sui propri territori interventi di promozione del disagio (i c.d. Progetti Educativi Territoriali); al di là dei contenuti di ciascuno di questi progetti si sottolineano tre elementi, ritenuti significativi ai fini dell'elaborazione di una proposta progettuale come quella in esame: 1) innanzitutto i progetti sono promossi previa attivazione di tavoli di comunità (organismi in cui siedono tutti i soggetti significativi di un territorio: Comune, scuole, associazioni, Oratori, ecc.), 2) questi progetti locali hanno iniziato a raccordarsi a livello di gruppi di Comuni, coincidenti in quelli che nell'Ambito sono chiamati i "Presidi" (i Presidi sono 3, ciascuno composto da 6-7 Comuni) mediante l'attivazione di equipe educative di Presidio 3) all'equipe educativa di Presidio corrisponde un organismo istituzionale, il Gruppo Tecnico Intermedio, composto dalle assistenti sociali dei Comuni, del servizio di tutela minori, dagli psicologi ASST, dai referenti dei servizi educativi e dall'educatore di presidio con lo specifico ruolo di connettore dei territori. L'attesa è quella di valorizzare l'attuale sistema organizzativo, sopra accennato, per l'implementazione di proposte progettuali che allarghino i destinatari dei Progetti Educativi Territoriali anche fasce di disagio dei giovani, in particolare adolescenti e neomaggiorenni, attraverso la messa in campo di azioni integrative e specifiche.

Ovviamente la proposta progettuale, avendo a riferimento le tre tematiche di cui sopra, potrà essere presentata in forma unitari ed integrata, nel riconoscimento che la stessa potrà poi successivamente essere eventualmente integrata da altri contributi.

→ Si richiamano le indicazioni relative ai progetti finanziabili previste al punto "B.2 Progetti finanziabili" del bando di Regione Lombardia approvato con Decreto n.7568 del 3 giugno 2021, al quale si rinvia al fine della predisposizione della proposta progettuale.

Dalmine, 11 giugno 2021